

COSTITUZIONE DEL VENEZUELA DEL 1947

La Costituzione del Venezuela del 1947 (divisa in 8 titoli e composta da 253 articoli e da 19 disposizioni transitorie) fu approvata il 5 luglio del medesimo anno.

Essa venne redatta da un'Assemblea Nazionale Costituente convocata dalla *Junta Revolucionaria de Gobierno* che aveva assunto il potere dopo il successo – il 18 ottobre 1945 – del colpo di Stato con il quale era stato deposto il governo presieduto dal Generale Medina Angarita. Il *golpe* del 1945 era stato realizzato – in un momento di acuta crisi politico-istituzionale legata alla decisione intorno alla successione presidenziale ed al progressivo esaurirsi dei progetti politico-costituzionali elaborati in occasione ed in funzione del secondo conflitto mondiale – da un gruppo di giovani ufficiali appartenenti alle Forze Armate Nazionali con l'appoggio del partito politico *Acción Democrática* (AD), fondato nel 1941. A legittimazione del colpo di Stato era stata con insistenza invocata, soprattutto da parte della dirigenza politica di *Acción Democrática*, la necessità storica di apertura del sistema politico-costituzionale venezuelano al suffragio universale: tale necessità non era stata, ad avviso dei cospiratori golpisti, sufficientemente compresa dal governo del generale Medina Angarita, accusato di eccessiva prudenza al riguardo e presentato come ancora legato ai modi di legittimazione del potere ereditati dal passato. Coerentemente con le ragioni di *progreso democrático-constitucional* invocate a fondamento ed a legittimazione dell'uso della forza *golpista*, la *Junta Revolucionaria de Gobierno*, all'indomani dell'assunzione violenta del potere, adottò un primo decreto il cui art. 3 faceva espresso riferimento alla prossima emanazione da parte della medesima di un decreto legge “*de elecciones de constituyentes, para fijar el procedimiento mediante el cual realizará una Constituyente Nacional que tendrá por finalidad dar a Venezuela una Constitución verdaderamente democrática*”.

La convocazione dell'Assemblea Costituente fu effettuata dalla stessa *Junta Revolucionaria de Gobierno*, previa nomina di un'apposita Commissione cui venne conferito l'incarico di redigere uno Statuto Elettorale consacrante il suffragio diretto, segreto e universale. La stessa Commissione fu altresì investita del compito di elaborare il Progetto di Costituzione Nazionale poi discusso dall'Assemblea Costituente. La gestione e l'organizzazione del processo costituente fu demandata al *Consejo Supremo Electoral*, i cui membri – designati direttamente dalla *Junta Revolucionaria de Gobierno* – provenivano dai principali partiti politici del tempo: AD, COPEI, RD, PCV, PSV.

Le elezioni si svolsero il 27 ottobre 1946, vale a dire nella data a suo tempo stabilita, nonostante la sospensione della campagna elettorale per quindici giorni decisa dal Ministero degli Interni in seguito a gravi episodi di violenza avvenuti nelle città di Barquisimeto e Valencia e nonostante le dimissioni dalla carica di *Procurador General del Gobierno Revolucionario* di Rafael Caldera (*leader* di COPEI, partito politico di recentissima formazione) motivate dall'incandescenza dei toni dello scontro politico. La dialettica politica fu, comunque, sempre molto accesa, sia prima che dopo le elezioni.

Il 27 ottobre 1946 i cittadini furono chiamati esclusivamente a scegliere con suffragio libero, universale e segreto i propri rappresentanti all'Assemblea Nazionale Costituente e non anche ad eleggere il Presidente della Repubblica: tale elezione si tenne in un momento successivo.

La *Junta Revolucionaria de Gobierno* prestò giuramento innanzi all'Assemblea Nazionale Costituente passando ad assumere il nome di *Junta Provisional de Gobierno*: questo, a sottolineare il fatto che l'Assemblea Nazionale Costituente aveva ormai acquisito, grazie al voto popolare, lo *status* di unico potere legittimo.

L'Assemblea Nazionale Costituente, una volta riunitasi, demandò lo studio dell'*Anteproyecto Constitucional* a una Commissione Speciale, composta da alcuni fra i più influenti costituzionalisti e personaggi politici del tempo. Del pari furono istituite numerose Commissioni Speciali per discutere della formulazione di articoli controversi quali, a titolo d'esempio, quelli riguardanti la scuola e l'educazione e l'elezione dei governatori. Il progetto di Costituzione fu sottoposto per tre volte a discussione da parte dell'intera Assemblea prima della sua approvazione, utilizzando per

regolare la discussione il vecchio *Reglamento Interno de Debate del Congreso Nacional* risalente ai tempi della presidenza del Generale Medina Angarita.

L'Assemblea Nazionale Costituente svolse non soltanto funzioni legate all'adozione del nuovo testo costituzionale, ma fu investita, oltre che della potestà legislativa, anche del compito di deliberare sulle iniziative dalla stessa o dalla Giunta Provvisoria di Governo ritenute urgenti; le fu, inoltre, demandato di occuparsi del controllo e dell'esame degli atti della Giunta, così come dell'organizzazione e del funzionamento della Giunta medesima.

La Costituzione del Venezuela del 1947 non fu sottoposta ad approvazione tramite *referendum* popolare: la necessità di procedere o meno alla ratifica del nuovo testo costituzionale a mezzo del *referendum* non fu nemmeno oggetto di discussione da parte dell'Assemblea Costituente.

Della Costituzione del Venezuela del 1947 si ricordano spesso come particolarmente significativi, oltre agli articoli che assicuravano la distribuzione totalmente verticale del potere fra livelli Nazionale, Statale e Municipale, gli artt. 79, 80 e 81 in materia di suffragio universale, l'art. 32 istitutivo del ricorso di *Habeas Corpus*, il riconoscimento – oltre che della funzione sociale della proprietà privata (art. 65) e dell'intervento statale nell'economia (artt. 69 e 73) – dei diritti alla salute, al lavoro, all'educazione ed alla sicurezza sociale. L'art. 93 definiva, inoltre, le Forze Armate come “istituzione apolitica, essenzialmente professionale, obbediente e non deliberante, organizzata per la garanzia della difesa nazionale, il mantenimento della sicurezza interna e il rafforzamento dell'osservanza della Costituzione e delle leggi”, mentre altri articoli stabilivano la separazione costituzionale fra il *Ministerio Público* (presso il *Fiscal General de la República*, con autonomia funzionale) e la *Procuraduría General de la República*.

La Costituzione venezuelana del 1947 ebbe vita breve: essa fu travolta dal colpo di stato militare che il 24 novembre 1948 rovesciò il governo costituzionale presieduto da Rómulo Gallegos, esponente di spicco del partito *Acción Democrática* (AD), vale a dire del partito politico che, a sua volta, aveva nel 1945 appoggiato in modo deciso il *golpe* contro il Generale Medina Angarita.

La dottrina ha però spesso salutato la Costituzione del Venezuela del 1947, nonostante la sua limitata vigenza temporale, come una delle costituzioni “più moderne e democratiche” della storia venezuelana ed ha con frequenza sottolineato l'influenza dalla stessa esercitata sugli sviluppi costituzionali successivi, in particolare sulla Costituzione del 1961, soprattutto per quanto concerne i temi dell'organizzazione dello Stato, la concezione della democrazia rappresentativa, il rispetto dei diritti, dei doveri e delle garanzie dei cittadini ed il ruolo delle Forze Armate nella società.

(C.N.)

BIBLIOGRAFIA:

R. BETANCOURT, *El 18 de Octubre de 1945. Génesis y realizaciones de una revolución democrática*, Madrid, Seix-Barral, 1979;

A. BREWER CARIAS, *Las Constituciones de Venezuela*, Caracas, Pub. Academia de Ciencias Políticas y Sociales, 1997;

M. CABALLERO, *La crisis de la Venezuela contemporánea*, Caracas, Monte Avila, 1998; ID. *La Revolución de Octubre*, Caracas, Fundación Centro de Estudios latinoamericanos R. Gallegos, 1998;

R. CALDERA, *Los caushabientes. De Carabobo a Punto Fijo*, Caracas, Panapo, 1999;

Y. CAMEJO ROSS, *El Estado y los derechos economic y socials: el debate en la Asamblea nacional Constituyente de Venezuela, 1946-47*, Caracas, UCV, Fac. Ciencias Económicas y Sociales, 1999;

R. CARDENAS, *Copei en la Constituyente*, Madrid, Hijos de Minuesa, 1987;

G. CARRERA DAMAS, *Una nación llamada Venezuela*, Caracas, Monte Ávila, 1997;
CASTRO LEIVA, *El dilema octubrista*, Caracas, Cuadernos Lagoven, 1988;
R. COMBELLAS, *Qué es la Constituyente?*, Caracas, Panapo, 1998;
C. A. GOMEZ, *El origen del estado democrático en Venezuela, 1941-1948*, Caracas, Biblioteca de Autores y temas tachirenses, 2004;
J.M. HERMOSO, *18 de octubre: autoliquidación del medinismo*, Velencia (Ve), Gobierno de carabobo, Secretaría de cultura, 1997;
M. KORNBLITH, *Proceso constitucional y consolidación de la democracia en venezuela*, Politeia, 13, 1989, 283-329;
A. PÉREZ, *La verdad inédita*, Caracas, Armitano, 1975;
M. R. RIVERO, *República democrática, popular representativa, 1941-1953*, Cararacas, Lagoven, 1991;
A. STAMBOULI, *Cambio político en Venezuela, 1945-48: actuación y crisis de tres regimenes*, Caracas, Inst. Est. Pol., fac. Ciencias Jurídicas y políticas, UCV, 1979;
L. SILVA, *De Cipriano Castro a Carlos Andrés Pérez (1899-1979)*, Caracas, Monte Ávila, 1993;
A. USLAR, *Golpe y Estado en Venezuela*, Bogotá, Norma, 1992;
J. A. ZERPA ROJAS, *Las Fuerzas Armadas y la domocratización nacional, 1945-1948*, Merida, Univ. de los Andes, Sucre, Alcaldía del Municipio Sucre, 1998.